

52

5

Onorevole Consiglio Provinciale
dell'Economia Corporativa

Cagliari

Il sottoscritto Olla Giuseppe di Vincenzo da Quartu S. Elena, a Codesto Consiglio Provinciale espone:

È proprietario di terreni in Agro del Comune di Quartu S. Elena nella Regione Angelus Nieddu, della superficie di circa 89 Eteri confinante nel complesso della sua superficie indivisa a Bruncu Casteddu, Bruncu Matten, Nuraghe Lias, Nuraghe Siliqua, Bruncu Ettiuni, Perda Cappeddu, Nuraghe Bianca, Bruncu Perdosu e Bruncu Carbonis.

Detti terreni furono erroneamente vincolati con provvedimento dello scorso Agosto per scopi idrogeologici, dalla Milizia Nazionale Forestale.

Si permette perciò presentare a Codesto Onorevole Consiglio formale ricorso contro tale provvedimento e chiede che venga provveduto a togliere senz'altro,

il vincolo in parola, giacchè lesivo, ingu-
sto e inutile, in quanto in detti terreni, non
trovasi, ne potrà mai, neppure in avvenire,
crescere e prosperare nessun genere di pian-
te di alto fusto, sia per la struttura che
per la natura del terreno, dove non vegeta
che arbusti di cisto, leutischio ed altri
del genere, mentre buona parte di detti
terreni si adattano benissimo alla coltu-
ra del grano, come infatti, anche nel pre-
sente anno agrario molti ve ne sono col-
tivati da famiglie che dimorano nel
posto, venuti appositamente da Burcei
e da Simai; Manteneudo detto vincolo
non solo si pregiudica gravemente
l'Agricoltura in genere, ma toglie a tan-
te famiglie il lavoro e il pane, giacchè
non potrebbero dedicarsi ad altra industria
né trovare altro luogo adatto per collocar-
si, ma ne risentirebbe grave danno
anche l'economia Nazionale, specie in
questo momento, con la riduzione della
produzione del grano.

L'errato e dannoso provvedimento del vin-
colo in parola, e poi in pieno contrasto

con le sane e preveggenti disposizioni del Nostro
Quero, che bene a ragione, ~~per~~ ~~da~~ diversi an-
ni ingaggiata la Battaglia del grano,
e con esito felice, incoraggiando coltivatori
e proprietari con vittoriosi premi - e som-
ministrazioni, mentre con questo provvedi-
mento si vuol distogliere dai lavori della
terra famiglie e famiglie che vi sono tal-
mente affezionate e attaccate, da assoggettarsi
a vivere in capanne di fronde di cespugli,
esposti a tutte le intemperie, pur di contin-
nuare anch'essi, nel limite delle loro facoltà
fisiche, al benessere dell'economia Nazio-
nale e combattere il sanzionismo.

Il contestato vincolo, oltre ai danni su-
clamanti, se non ritirati, produrrebbe
ancora la dannosa distruzione di diverse
centinaie di espic esprimi che vi depa-
sco, che danno non solo occupazione e
sostentamento a molte famiglie di pa-
stoni, che domani si vedrebbero perire d'in-
dignità giacché ad altro non possono dedicarsi
per incapacità di altro mestiere.

Altro danno che potrebbe derivare, anche
se in modeste proporzioni, è quello

della produzione del formaggio e della carne
che venette a mancare, con la soppressione
di detto bestiame.

Detto vincolo, ripetiamo è anche inutile
perchè i terreni in parola non hanno
bisogno della protezione di cui al disposto
del Regio Decreto 30-12-1923, in
quanto i terreni colpiti dal detto vin-
colo non presentano permanenti in-
sorgenti e sono consolidati dei
cespugli che coprono l'intero terreno
cioè anche le zone che si coltivano a
grano.

Confida nel sano ed alto criterio della
Onorevole Commissione che si reccherà sul
posto a constatare che detti terreni non
devono essere colpiti da vincolo.

Con Ossequio Dis

Ulla Giuseppe p.m.a.

Quarta S. Elena li 1° Marzo 1936-XIV

